

## **UMBERTO RIVA, ARCHITETTO MILANESE INNAMORATO DELLA PUGLIA**

Ieri ci ha lasciati, a 93 anni appena compiuti, Umberto Riva, architetto milanese profondamente legato alla terra di Puglia. Nel Salento, che frequentava dalla fine degli anni Sessanta, ha realizzato una serie di architetture domestiche esemplari, tra esse la casa Miggiano ad Otranto, la casa Fedeli a Lecce, la masseria La Lazzara a Uggiano e, ultima in ordine di tempo, la casa Primiceri a Martano.

Aveva una forte coscienza delle sue origini sarde, era cresciuto nel fervente ambiente milanese del dopoguerra ma aveva studiato a Venezia dove, immediatamente, aveva eletto Carlo Scarpa suo maestro. Iniziava con lui un combattimento a distanza, drammatico, dal quale a suo dire veniva fuori sempre perdente, ma che non poteva evitare. Non era per lui un semplice riferimento da imitare ma un termine di paragone bruciante e un modo di essere, in ultima analisi un'inarrivabile dimensione etica del lavoro. L'architetto non si può che fare così, perché l'architettura si misura sulla capacità – non sensazionalistica – di stupire con la sua bellezza. "Perciò [essa] è sempre una sorpresa".

Nel suo percorso, affrancato da prefigurazioni scolastiche e alimentato dalla pittura che praticava, si è nutrito di tutto quanto costituiva la tradizione dei luoghi, che frequentava curioso per scoprirne forme, tecniche, materiali e tutto quanto potesse costituire una ragione per il suo progetto. In quella tradizione riconosceva una sapienza antica che permetteva alle architetture "di farsi da sole"; ed imbastiva tutto questo, in modo misterioso com'è ogni creazione ben riuscita, con una serie di "innamoramenti" avuti nel tempo con Corbusier, Kahn, Prouvè, Aalto, Wright, Chareau, Albini, Terragni e tanti altri.

Fondava il proprio convincimento sulla verifica sperimentale della costruzione, necessaria benché rischiosa e minata di errori, e su un lavoro faticoso e sfiante. Era il suo modo di costruire le proprie certezze, ed il risultato sempre ti spiazzava. Perciò le sue architetture salentine, ma anche le opere in Sardegna, sono preziose ed esemplari.

Abbiamo ancora bisogno di un architetto come lui, per chiedergli di poter imparare il segreto delle architetture che ci circondano, che ci sono così familiari ma che conosciamo così poco.

Vitangelo Ardito

### **Umberto Riva**

(Milano, 16 giugno 1928 – Palermo, 26 giugno 2021)

Nato a Milano nel 1928, architetto e Accademico Nazionale di San Luca, si laurea all'Università Iuav di Venezia nel 1959 con Carlo Scarpa.

Allo Iuav ha insegnato tra il 1987 e il 1998.

Inizia la sua attività professionale a Milano nel 1960. Tra le realizzazioni si segnalano: casa Di Palma I a Stintino (1960), casa a Taino (1969); case di Palma II a Stintino

(1972); Casa a Osmate (1975); Scuola elementare e media a Faedis (1977); Piazza San Nazaro a Milano (1989-1992); Casa Miggiano a Otranto (1990-1996); Case alla Morlana (Bergamo 1991 e 1995-2002); Cantiere navale Fincantieri, Castellammare (1999-2002); Piazza della Farnesina (Roma 1991 e 1996-2002), Centrale termoelettrica di Termoli (2006), Chiesa di San Corbiniano (Roma, 2011).

Tra le architetture d'interni: Bar SEM (Milano, 1975); Casa Frea (Milano, 1983-1984); Casa Insinga, Milano (1987); Negozio IB Office (Padova, 1992); Allestimento di atrio, bar e libreria del Palazzo dell'Arte (Milano, 1994-1995); Ristrutturazione del Caffè Pedrocchi (Padova, 1994-1998); Riorganizzazione di Palazzo Barbaran da Porto (Vicenza, 1998).

Disegna lampade per Fontana Arte, Francesconi, VeArt di Scorzè, Barovier & Toso e mobili per Poltronova, Fontana Arte, Bigelli Marmi, Driade.

Nel 1985 partecipa alla mostra "Il Progetto Domestico" promossa dalla Triennale col prototipo di un serramento-serra. Partecipa alla mostra della Triennale "Le città immaginate. Un viaggio in Italia, nove progetti per nove città" con il progetto per lo Sperone del Guasco ad Ancona (Milano, 1987).

Nel 1990 è invitato alla mostra del design italiano "Creativitalia" a Tokyo e nel 1991 alla V Mostra Internazionale della Biennale di Venezia. Allestisce le mostre Frederick Kiesler, arte, architettura, ambiente (Palazzo dell'Arte di Milano, 1996), Andrea Palladio (1999); John Soane architetto (1753-1837) e Carlo Scarpa nel Palazzo Barbaran da Porto (Vicenza, 2000); John Soane (CCA, Montreal, 2001), Carlo Scarpa e l'origine delle cose (Biennale di Venezia, 2008); L'Italia di Le Corbusier (MAXXI, 2012), Petite chambre de villégiature, XXI Triennale (Milano, 2016).

Tra le mostre a lui dedicate si segnalano: "Umberto Riva. Sistemazioni Urbane", Palazzo Bosdari (Ancona, 1997); Rooms You Have May Missed (CCA Montreal, 2014); Umberto Riva architetto designer, Fondazione Sozzani (Milano, 2019).

Nel 2018 ha ricevuto la Medaglia d'oro all'Architettura Italiana alla carriera.